

## **Stop Bullying 2.0: oltre 3.000 persone raggiunte on line per l'evento conclusivo del progetto**

E' stato un successo di partecipazione l'evento conclusivo del Progetto "Stop Bullying 2.0", con la diretta on line che, sabato 13 marzo, ha raggiunto oltre 3000 persone sulle tre pagine Facebook (Sipea, Stop Bullying 2.0 e CSEN Progetti) dove è stato trasmesso.

In collegamento, dalle venti regioni che negli scorsi diciotto mesi hanno sviluppato il progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e promosso dalla **SIPEA** (Società Italiana di Psicologia, Educazione e di Arteterapia), in collaborazione con il CSEN, oltre 30 relatori.

Nella lunga diretta, ciascun referente ha illustrato i risultati ottenuti nel contrasto alle forme di bullismo e di cyber bullismo tra bambini e ragazzi dagli 8 ai 16 anni, con le azioni messe in campo allo scopo di limitare la dipendenza da internet e favorire l'utilizzo consapevole dei social media da parte delle giovani generazioni.

La SIPEA, da anni si occupa di educazione giovanile volta a prevenire forme di disagio e violenza, e con "Stop Bullying 2.0" ha incrementato le azioni coinvolgendo decine di istituti scolastici e centri di aggregazione giovanile in una serie di azioni di prevenzione e contrasto che, hanno coinvolto migliaia di giovani, insegnanti e genitori.

Il live, è stato aperto dal dott. Giancarlo **Santoni**, Presidente di SIPEA: *"E' stato un progetto che ha coinvolto ogni regione italiana, per un totale di 25 scuole tra primarie e secondarie. Un progetto ambizioso, che ha risentito delle note problematiche legate alla pandemia che ci hanno costretto a modificare il nostro livello di intervento. La tematica del bullismo 2.0 è di strettissima attualità, l'uso massivo degli strumenti informatici e dei social alimentato da questo periodo di chiusure è arrivato a livelli altissimi. Fino al 9 marzo del 2020 abbiamo potuto lavorare direttamente nelle scuole attraverso l'uso di giochi psicologici e attività utilizzando la creatività, poi è stato ampliato attraverso l'uso delle piattaforme multimediali. È stato molto utile lavorare anche in una situazione complessa per aiutare i ragazzi e i bambini ad usare questi strumenti in maniera consapevole"*.

A seguire, c'è stato l'intervento di Maurizio Paradisi, dell'Ufficio Progetti Nazionali CSEN: *"Perché un Ente di promozione sportiva partecipa a un progetto sociale? Lo Csen utilizza lo sport in ambito sociale, come mezzo di inclusione. Siamo stati ben contenti di essere coinvolti da Sipea per questo progetto, perché crediamo fortemente nella creazioni di reti sociali. Da dati Istat, si evince come siano oltre 200 milioni i bambini coinvolti da questo fenomeno costantemente in aumento. A questo si unisce il tema della diversità, che non vuol dire solo disabilità. La scuola è la culla della cultura e da lì deve partire il messaggio sul tema della lotta al bullismo"*.

Significativo l'intervento della Senatrice Elena Ferrara, promotrice della legge sul cyberbullismo: *"Ho avanzato questa iniziativa di legge partendo da un fatto tragico che ha coinvolto una mia ex alunna, purtroppo suicida nel 2013. Il testo è incentrato*

*sul fenomeno nuovo del cyberbullismo e si pone di contrastarlo in chiave educativa e preventiva partendo proprio dalla scuola. Abbiamo pensato a ragazzi e ragazze che finiscono tragicamente nella rete, e non solo a causa del bullismo. Purtroppo siamo arrivati tardi, perché l'emergenza è già in atto e per questo serve un piano nazionale, integrato e di formazione, che coinvolga tutti senza farci intimorire dal gap tecnologico”.*

Giuliano Clinori, vice presidente Nazionale CSEN, ha assicurato l'appoggio dell'Ente a qualsiasi progetto di questo tipo. *“Abbiamo un ruolo importante nella società, quindi appoggeremo tutti i progetti che si impegnano su questi temi. In questo caso, i responsabili regionali hanno svolto un lavoro notevole, e siamo contenti di aver contribuito al successo”.*

Le conclusioni sono state affidate ad Andrea Bruni, responsabile nazionale Progetti CSEN: *“E' stato un importante appuntamento di formazione, grazie alle diverse testimonianze che hanno messo al centro ragazze e ragazzi come protagonisti del racconto su questo tema. Purtroppo sono dinamiche che spesso vengono banalizzate, ma noi dobbiamo essere in grado di incidere maggiormente su questo, non solo tramite i ragazzi, ma anche dentro le istituzioni. Noi siamo disponibili a proseguire con questa lotta al contrasto del cyber bullismo utilizzando come strumento lo sport, fonte di aggregazione. Insomma, dobbiamo contrastare la verbalizzazione con la prevenzione e non con la repressione”.*